

800 novembre, Senigallia

Dominicus, abate del monastero di San Michele Arcangelo di Brondolo, redige l'inventario della terra che Sergius duca donò alla chiesa del suddetto monastero per la salvezza dell'anima nel territorio di Senigallia e precisamente nei fondi Maiore, detto Campazani, Valle, Gangarlici, Casa Pediti, Laterani, Pociano, Gualdisiolo e Zanula, detto Pelagatula.

Copia autentica del XII secolo da originale in Heidelberg, Biblioteca universitaria [B].¹

Edizione: Lanfranchi Strina 1981.

S. T. In nomine Domini et salvatoris nostri Ihesu Christi. DCC et centesimo, sub die mense novembris, indictione tertia,² Senogallie.³ Breve recordacionis facimus nos abbas Dominicus de terra quam Sergius dux [d]edit pro anima sua in ecclesia Beati Archangeli Michaelis locis Brunduli.⁴ In primis in fundo Maiore, qui vocatur Campa[za]ni et in funde Valle et in fundo Gangarlici et in fundo Casa Pediti et in fundo Laterani et in fundo Pociano et in fundo Gualdisiolo et in fundo Zanula, que vocatur Pelagatula. A primo latere via publica que venit per valle ad montem Sancti Marci, a secundo latere alia via currente ad Sancta Maria Feleti, a tercio latere serra Maiore que vadit ad Sancto Vitale usque ad montem qui dicitur Ortetulo, a quarto latere rivo currente qui currit inter Maignano et Casa Peditti usque ad viam que vadit a capite Campazani, qui vocatur Ronco Maiore, perveniente usque ad Ianula, qui vocatur Pelegatula. + Signum manus de infrascripti abbatis qui hec fieri rogavit. Signum manus Gaudencio in hac cartula rogatus testis. Signum manus Iohannis rogatus testis. S. T. Ego quidem Adam causidicus et imperialis notarius hanc cartulam ex autetico scriptum per manum Martini notarii de commitatu Senogallie exemplavi ne causa vetustatis consumaretur et a vermibus raderetur et quod inibi vidi et legi nec auxi nec minui, complevi et roboravi.

NOTE STORICHE

¹ Le pergamene dell'archivio del monastero di Brondolo furono messe all'asta nel XIX secolo e finirono disperse in più luoghi della Germania e dell'Italia. Si vedano ad esempio i documenti Venezia 29 e 33 conservati presso il Museo nazionale germanico di Norimberga. KEHR 1925, p. 117.

² L'indizione terza non coincide con l'anno di datazione del documento. Pubblicando il testo, Bianca Lanfranchi Strina ipotizza l'abrasione della V di VIII, in seguito a cui il copista avrebbe trascritto tercia anziché ottava. LANFRANCHI STRINA 1981, p. 13.

³ Attuale comune di Senigallia in provincia di Ancona nelle Marche. Per la storia del comitato di Senigallia nel medioevo si veda POLVERARI 1981.

⁴ Il toponimo Brondolo è ancora esistente e corrisponde a un quartiere a sud di Sottomarina, frazione del comune di Chioggia in provincia di Venezia. Il monastero di San Michele Arcangelo di Brondolo, fondato nei pressi del fiume Brinta/Brenta, da cui forse deriva il toponimo, è l'abbazia del territorio veneziano di cui si ha più antica testimonianza nelle fonti scritte. Si veda SPINELLI 1987 e POZZA 1998. Una breve storia del monastero è in NACCARI 1990. Nella documentazione anteriore all'anno mille il monastero compare in 4 carte del X secolo. Si vedano i documenti Venezia 15, 28, 29 e 33.